

L'INTERVISTA VALERIA SOLARINO INTERPRETA STRINDBERG

«Nell'abisso della passione»

L'attrice è 'Signorina Giulia' da stasera all'Arena

C'È TUTTA l'energia drammatica della caduta, della corsa che sfiora l'abisso in un classico del teatro europeo, *Signorina Giulia*, scritto dal drammaturgo svedese August Strindberg nel 1888. Provocando scandali e anatemi per una scrittura che raccontava il rapporto di attrazione e perdizione tra il servo Jean e la sua padrona Julie. Una donna che scende sempre più giù, tra vortici passionali impietosi, portata adesso sulla scena da **Valeria Solarino** nel nuovo adattamento del dramma con la regia di **Valter Malosti** (che ne è anche interprete insieme a Federica Fracassi). Lo spettacolo debutta stasera all'Arena del Sole dove resterà fino a domenica.

Signora Solarino, un esordio in teatro, il suo, con un testo poco accomodante?

RITORNO SUL PALCO

«Ho iniziato a lavorare subito nel cinema ma ho studiato al Teatro Stabile di Torino»

«Per me è stato un ritorno sul palco. Dopo aver studiato alla Scuola del Teatro Stabile di Torino ho subito iniziato a lavorare nel cinema. Ha contato molto sulla regia di Valter Malosti, premio Ubu, che mi ha aiutato a elaborare la mia interpretazione giorno dopo giorno, portandomi a esplorare un personaggio difficile. È una sensazione che non ho mai prova-

to al cinema, dove la rappresentazione è artefatta».

Quale è la sua relazione con la 'Signorina'?

«All'inizio ero realmente terrorizzata da un personaggio così lontano da ogni conformismo e, appena iniziava lo spettacolo, volevo solo che finisse, per togliermi di dosso le sue vertigini. Finalmente, adesso, ho imparato a non capirla, ad accettarla semplicemente. Perché quello che lei dice e fa è spesso il risultato di un flusso di pensieri in traducibile».

A suo tempo, lo spettacolo fu considerato scandaloso. Co-

sa rimane della provocazione di Strindberg?

«Tutto succede in maniera così violenta, cruda, da lasciare intatta la carica di critica sociale. La relazione tra la vittima e il carnefice scuote ancora profondamente le coscienze».

Ci sono due classi sociali contrapposte...

«Strindberg ha voluto proprio rappresentare la dualità tra una aristocrazia in pieno declino e la piccola borghesia che avanza. Questa sofferta relazione tra la nobile Julie e il servo Jean può sicuramente essere letta come l'immagine di una trasformazione epocale».

Pierfrancesco Pacoda





Valter Malosti, che è anche regista dello spettacolo, e Valeria Solarino in una scena di 'Signorina Giulia' di August Strindberg